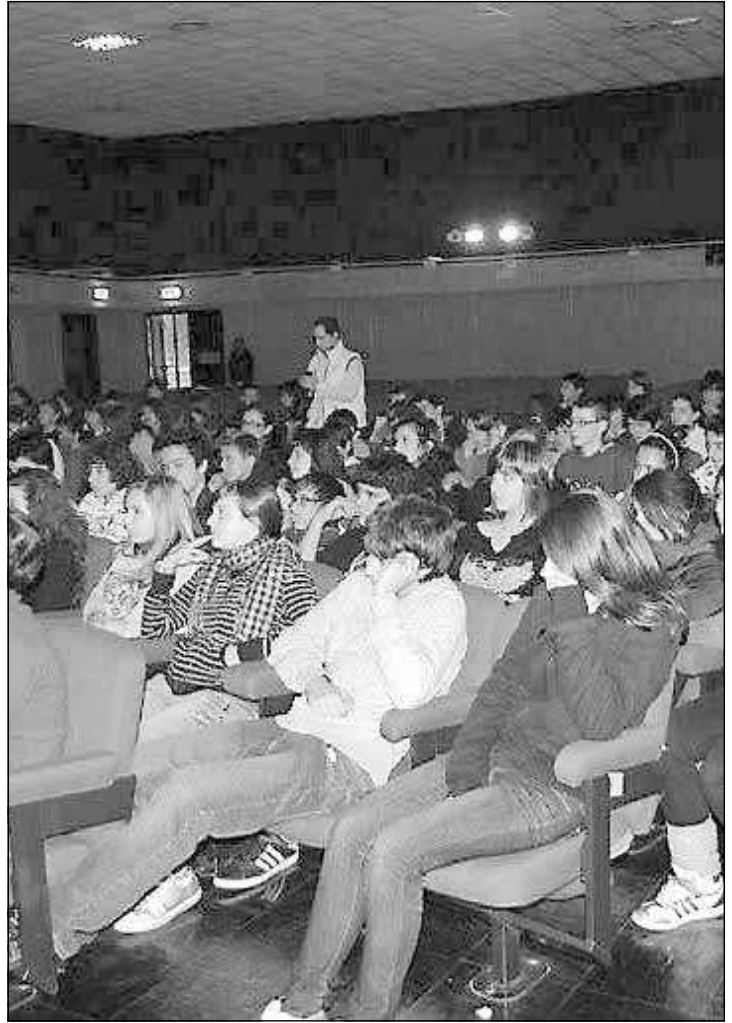


LEZIONE SPECIALE

Gli studenti della terza media della scuola di Feletto durante l'incontro con il rettore



TAVAGNACCO Cristiana Compagno ieri ha incontrato i ragazzi delle medie

A scuola la lezione del rettore

«Non fatevi spaventare dai sacrifici». «Io penalizzata perché donna»

TAVAGNACCO - Mettere passione, carparietà ed entusiasmo nelle cose che si scelgono di fare.

È il "consiglio di vita" che i circa 100 alunni di terza media dell'istituto comprensivo di Feletto Umberto hanno tratto ieri dalla lezione speciale tenuta dal rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, e da alcuni docenti e ricercatori dell'ateneo friulano di archeologia e ingegneria, invitati dalla dirigente Gloria Aita nell'ambito del progetto «A scuola di esperienza» ormai attivo da alcuni anni.

Complimentandosi per i progetti innovativi adottati dalla scuola, il rettore ha raccontato ai ragazzi la storia del suo percorso di vita, dei sacrifici fatti ogni giorno per andare a scuola a Tolmezzo,

da Rigolato, paese di dove era originaria, prima di iscriversi all'Università a Trieste.

Li ha sollecitati a superare l'individualismo e a lavorare in gruppo, ha ricordato l'importanza della flessibilità, dell'impegno, dell'applicazione e della conoscenza delle lingue, esortando poi in modo particolare le ragazze portate per le materie scientifiche a non desistere dal seguire percorsi anche tecnici.

Perché, ha ricordato, pur essendo più difficoltoso per una donna arrivare ai vertici, dovendo conciliare anche gli impegni familiari, non è comunque un'impresa impossibile, proprio come dimostra la sua storia personale di primo rettore donna in Italia e direttore di Start cup.

E perché una volta arrivati, anche le donne vengono rispettate, sempre o quasi.

«Seduta per la prima volta al tavolo di Start cup, il collega del Politecnico mi scambiò per un'impiegata e mi chiese di fargli una fotocopia. Gli risposi di no, perché non sapevo dov'era la fotocopiatrice e perché anch'io ero direttore di Start cup - ha raccontato con un aneddoto curioso -. Quando presi io la parola i colleghi maschi si distraevano, mi prendevano sotto gamba. Mi sono anche interrotta e li ho richiamati - ha concluso -, poi però i finanziatori hanno scelto proprio Udine come prima Università per Start cup».

Elena Viotto